

31.08.2023

GUERRA INTEGRALE

di Aleksandr Dugin

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini

L'attacco UAV* alle città russe da parte delle forze terroristiche dell'Occidente (l'Ucraina è sempre più all'ombra della guerra condotta contro di noi dalla NATO) è stato particolarmente intenso questa notte. Le voci si sono finalmente zittite: come mai? Chi non ha vigilato? Avremmo dovuto sorvegliare meglio! Ora tutti cominciano a chiedersi cosa fare dopo.

Il vertice dei BRICS a Johannesburg dimostra come il mondo multipolare si stia istituzionalizzando. 6 civiltà su 7 (russa, cinese, indiana, africana, islamica, latinoamericana) si stanno consolidando per rifiutare l'egemonia della settima, quella occidentale; ma quest'ultima non è chiaramente pronta ad accettare la perdita del dominio globale e contrattacca. La Russia sente questo colpo in modo molto acuto.

Per mano dei nazisti ucraini, l'Occidente, che lotta per preservare la propria egemonia ad ogni costo, sta uccidendo il popolo russo, attaccando le città russe, facendo saltare in aria strutture militari e civili russe, bombardando villaggi e città pacifiche. Tuttavia, non c'è più nulla di pacifico in questa guerra frontale. È questo il senso della guerra.

Parallelamente al fronte militare, dove i nostri eroi stanno eroicamente trattenendo la feroce offensiva del nemico e addirittura contrattaccando, è necessario schierare al suo interno un vero e proprio fronte anti-occidentale. Prima di tutto, un fronte ideologico.

È necessario avviare l'Operazione Speciale nella cultura, nell'educazione, nella scienza.

L'egemonia dell'Occidente ha permeato profondamente la nostra società. Gramsci riteneva che l'egemonia si realizzasse innanzitutto nella sfera delle idee: è da lì che dobbiamo iniziare la SMO, nella sfera delle idee.

Nella nostra sfera umanitaria, nella cultura, nell'educazione, le idee del nemico dominano ancora e l'Occidente comprende perfettamente la connessione tra idee e battaglia fisica. Se facciamo un passo nella

* attacco di droni kamikaze

direzione della de-occidentalizzazione o della protezione dei valori tradizionali, il colpo può arrivare attraverso le sanzioni, l'economia o un attacco UAV.

Abbiamo a che fare con una guerra integrale. Tutto è collegato a tutto ciò che ne fa parte: l'economia con la politica, le azioni militari con i fenomeni culturali, gli attacchi terroristici con i processi online, l'informazione con la psicologia di massa, la diplomazia con l'ingegneria sociale, le scienze umane con la lotta per la leadership tecnologica e le risorse naturali.

L'Occidente ha il centro di controllo principale per tutti questi livelli di guerra integrale contro il mondo multipolare, contro 6 civiltà. Tutto viene utilizzato lì: reti di agenti, élite occidentalizzate, atteggiamenti e valori occidentali nella società, istituzioni educative, operazioni sovversive, terrorismo, provocazione di conflitti etnici e sociali, psicologia di genere, peculiarità generazionali.

Abbiamo un centro di questo tipo? La domanda è retorica. È chiaro che non ce l'abbiamo ed è naturale, perché l'Occidente conduce questa guerra contro di noi da molto tempo, sa cosa sta facendo e cerca di mantenere il suo dominio a tutto campo il più a lungo possibile.

Noi siamo appena entrati in questa guerra, cioè stiamo appena iniziando a renderci conto che è già in corso e non ce ne siamo ancora resi conto del tutto.

Siamo ancora una colonia civilizzata dell'Occidente. Anche se ribelle, ma una colonia.

La lotta con l'Occidente deve iniziare all'interno della nostra stessa società. Allora si capirà la necessità di un quartier generale di guerra integrale.

Nel frattempo, gli UAV occidentali attaccano le città russe notte dopo notte. È positivo che ci siamo allontanati dall'indignazione irritata, ma non abbiamo ancora tratto le vere conclusioni della guerra su larga scala, sempre più intensa e in escalation, con l'Occidente, che è già in pieno svolgimento. Spero che lo faremo. Siamo sempre terribilmente in ritardo ma poi recuperiamo.